

Conosciamo meglio i Virginiana Miller

Riproponiamo l'intervista di Giancarlo Montonai Virginiana Miller del 18 gennaio 2012:

I Virginiana Miller nascono a Livorno nel 1990. Il primo album "Gelaterie sconse" esce nel 1997 con etichetta discografica Baracca e Burattini (B&B). Il disco da subito molta visibilità alla band. Nel 1999 esce il secondo lavoro, "Italiabile" (B&B/Sony). Sempre nel 1999 Giampaolo Simi pubblica il noir "Direttissimi altrove" ispirato all'atmosfera di "Gelaterie sconse". I Virginiana Miller seguono l'autore per una serie di reading in set acustico. Siamo al 2002 quando esce il live acustico "Salva con nome" (B&B/Edel) registrato al "Banale" di Padova. Con questo disco si chiude il rapporto della band con la B&B. E' il 2003, l'anno di pubblicazione de "La verità sul tennis", su etichetta "Sciopero Record" con distribuzione Mescal/Sony. Il video della traccia "Malvivente", con regia di Simone Manetti, vede come protagonista Giorgio Canali. L'uscita dell'album era stata anticipata dal singolo "Terra rossa" che conteneva due cover: "Pescinell'acqua" (Album Rosso fuoco) di Giorgio Canali interpretata dai Virginiana e "Venere Nettuno Belvedere" (Album Gelaterie sconse), interpretata proprio da Giorgio Canali. Per il quinto album, "Fuochi fatui d'artificio", occorre attendere il 2006. Il disco contiene una delle tracce più conosciute e forse anche una delle più amate della band livornese, "Dispetto". Del 2010 è "Il Primo Lunedì del Mondo", quinto album uscito per ZHR/Edel. Una delle tracce del disco, "L'Angelo Necessario" compare nella colonna sonora del film di Paolo Virzì "La Prima Cosa Bella". Cerchiamo di conoscerne meglio i Virginiana Miller. Simone Lanzi e Daniele Catalucci rispondono alle nostre domande:

Iniziamo parlando di immagini. Molti hanno accostato le vostre canzoni al cinema. La musica che ruolo riveste in questo contesto? Cioè, nascono prima le immagini, oppure nasce prima il motivo musicale su cui il testo si andrà a collocare?

"Generalmente partiamo da un'idea musicale e tentiamo di darle subito un seguito, affinché non si perda il sapore che per primo ci ha convinti. Certo, improvvisare in 5 contemporaneamente non è sempre semplice, pertanto abbiamo imparato a scinderci in microformazioni, con le quali affrontare i primi abbozzamenti di canzone. Una volta raggiunto qualcosa di convincente allarghiamo il coinvolgimento a tutti. Altre volte è invece Simone a portare una linea di chitarra con un testo già calzante. In quel caso ci divertiamo a costruire una base ed a lavorare sugli arrangiamenti, godendoci una struttura armonica già ben solida"; (Daniele)

In "Gelaterie sconse", vostro primo album del 1997, è presente il tema della nostalgia. Nostalgia è anche il ricordo dello sguardo sulle cose con gli occhi della giovinezza?

"Se devo rispondere oggi non la definirei più nostalgia. Il passato non passa più, perché non c'è futuro né progetto. Tutto convive sullo stesso piano, siamo dominati dallo spazio delle reti. Ieri e oggi sono la stessa cosa, domani è già ieri. Esiste solo il presente. Quanto è bella giovinezza non vogliamo più invecchiare, ce l'hai presente Berlusconi? Mica è colpa sua, incarna solo lo Zeitgeist disperato in cui versiamo. Abbiamo focalizzato questo concetto in 'fuochi fatui d'artificio'. La persistenza fantasmatica di tutto. Trovo nel nostro lavoro su questo tema una presa di coscienza progressiva e coerente"; (Simone)

"Le parole sono mani... le parole sono sassi" si legge nel testo di "La risposta", tratta dall'ultimo album "Il primo Lunedì del mondo". Le parole, per loro stessa natura, sono anche superficiali, riescono, cioè, a lambire le cose senza penetrarle. A volte non avete il timore che questa superficialità possa sfociare, invece, nella inutilità?

"Credo che se uno aspira a farsi impiegare dal linguaggio, per i fottuti scopi del linguaggio stesso, deve sapere che il linguaggio è il più terribile dei datori di lavoro, quello che ti sfrutta di più e che non guarda in faccia a nessuno. Quello che il linguaggio ti chiede è di prendere la distanza dall'abuso che se ne fa, ti chiede di risarcirlo. Questo non significa naturalmente che dobbiamo andare in caccia di tartufi nel

